

CAMERATA MUSICALE IL PIANISTA TRA GRANDI CLASSICI E PASSIONE

Yun Di, un tocco preciso e magico rapisce il pubblico

di NICOLA SBISÀ

In Cina - come rese noto **Alberto Veronesi** dopo un viaggio di lavoro - ci sono trenta milioni di pianisti: è ovvio perciò che più d'uno possa raggiungere livelli più che ottimali. **Yun Di**, che ha suonato allo Showville per la Camerata, è sicuramente uno dei più dotati e d'altra parte nel suo curriculum si susseguono le affermazioni in prestigiosi concorsi occidentali vinti dal pianista giovanissimo (oggi ha trentaquattro anni).

Ma quel che, almeno stando alle notizie ottenibili, meraviglia di più è sicuramente il fatto che nella sua formazione artistica, Yun Di non ha seguito studi in Occidente, per cui assumono un interesse ancora più cogente le sue esecuzioni di opere che definire - nel senso più nobile della parola - «popolari», serve ad indicarne la conoscenza da parte del pubblico anche meno edotto.

Infatti i due *Notturmi op.9* di Chopin, e le sonate *Appassionata* e *Al chiaro di luna* di Beethoven, fanno parte del patrimonio di ricordi dei più assidui ascoltatori, di qui un impegno ancor più «scoperto» per chi li esegue. Ma proprio per questo Yun Di, ha dimostrato subito di saper trasmettere nelle sue esecuzioni qualcosa di sostanziale, che arricchiva ciò che le sue mirabili mani, ricavano dalla tastiera. Cristallina cantabilità, che peraltro non inficiava l'intima poesia dei brani, nei due *Notturmi* resi con ricchezza di sfumature, mentre prospettive più cosmiche si percepivano nelle due sonate di Beethoven. Tensione crescente nell'*Appassionata* - il cui

secondo tempo è stato reso con una lucidità e una cura dei particolari straordinariamente illuminante - e sincera delicatezza che si risolve alla fine in un'aggressività potente nel *Chiaro di luna*.

Un discorso a sé, impone la *Fantasia in do magg.* di Schumann, da molto - troppo? - assente dai programmi baresi. Opera densa di appassionati slanci - era dedicata a Clara Wieck - nei suoi tre tempi si snoda turbinosa e avvincente, ricca di febbrili tensioni riflettendo un intreccio doloroso di stati d'animo vissuti dall'autore. Pagina



MAESTRO Il pianista cinese Yun Di

quanto mai complessa quindi, ma Yun Di pur partecipando con sincera adesione allo spirito così vario espresso dalla musica, ne ha offerto una esecuzione di avvincente fluidità, con una suggestiva fusione di raccolte intimità e luminosità aggressive. La relativa conoscenza che il pubblico aveva del brano ha fatto sì che applausi - comunque incerti e contenuti - al termine dei primi due tempi opacizzassero un po' le poetiche atmosfere del disegno complessivo così spontaneamente evocato dal pianista.

Applausi crescenti ed alla fine un solo bis, con una canzone cinese di **Yian Zhong**: *The cloud chasing the moon*, una scelta che ci pare significativa!